

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 214 - Anno 37° - Dhul Hijjah 1440 / Luglio-Agosto 2019

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Festa del Sacrificio 1440 - 2019

EID-AL-ADHĀ 1440-2019

**PRECISAZIONE:
L'IMĀM NON SGRIDA NESSUNO**

ECLISSI LUNARE

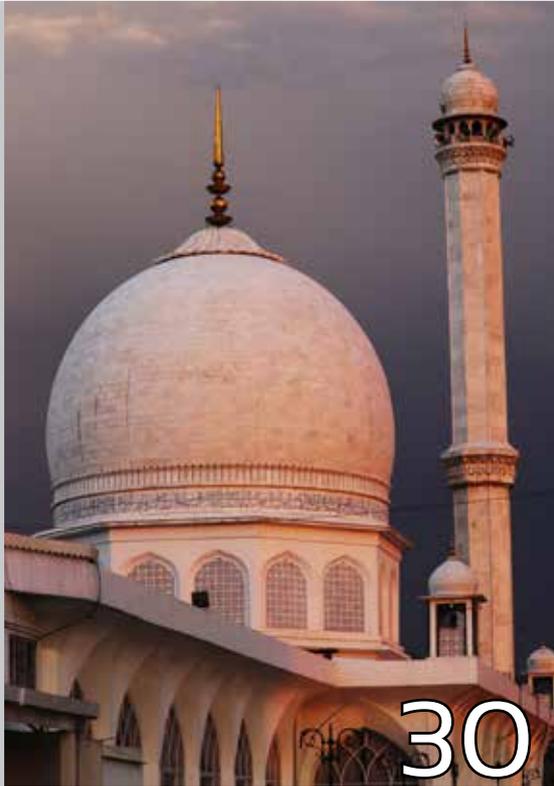
IL KASHMIR

**BAERUM E
CHRISTCHURCH**

**EID-AL-ĀDHĀ
A AL-QUDS**

LA SCUOLA

Shayk Omar Abdelkafi
guida la preghiera di Eid al-Adha



30



34



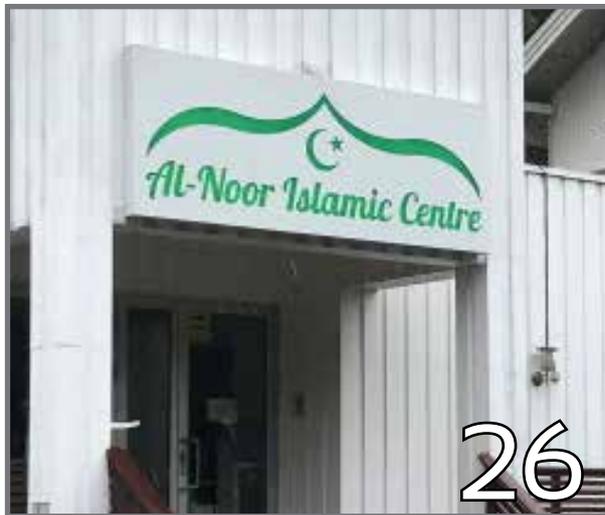
18



04



22



26

SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
UNITÀ ISLAMICA
NELLA METROPOLI
- 04 FESTA DEL
SACRIFICIO 1440
- 14 L'IMAM
NON SGRIDA NESSUNO
- 18 ECLISSI LUNARE
- 22 EIDU-L-ÀÐĤĀ
A AL-QUDS
- 23 ««« CHIAMA GLI UOMINI
AL HAJJ... »»»
- 24 SUBLIME CORANO
- 26 BÆRUM E
CHRISTCHURCH
- 29 IL MASSACRO
DI TALL AZ-ZÀ'TAR
- 30 IL KASHMIR
- 34 AVVENNE IN AGOSTO
- 36 KHUTBA DELL'ADDIO
DEL PROFETA
- 39 NECROLOGIO
- 40 LA SCUOLA
- 48 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE UNITÀ ISLAMICA NELLA METROPOLI

Il 1440 dell'Egira è alle nostre spalle e questo numero 214 del Messaggero dell'Islàm lo chiude con la trattazione degli eventi di rilievo del suo ultimo trimestre per il Centro Islamico di Milano e Lombardia e della Umma di Muhàmmad, che Allah lo benedica e l'abbia in gloria. Un reportage del rito di **Eid-al-Adhā** unitario della Comunità islamica della Metropoli lombarda, con la presenza di sua eccellenza il prof. Omar ABDEL KAFI e l'allocuzione del Presidente del Centro Islamico. Esposizione del significato dell'eclissi del 16 luglio e descrizione del rito speciale. Lezione sui doveri che discendono dalla laicità dello Stato per ogni suo *grand commis*, del dott. Abu Shwaima. Ricordo dell'incendio di Masjid al-Aqsa di cinquanta anni or sono. La memoria del Massacro di Tall el-Zaatār avvenuto in danno dei figli della Palestina Occupata da parte di milizie cristiano-maronite sotto l'ala dell'occupazione sionista del Libano e l'attuale attività di terrorismo di stato sul Hāram Sharīf dell'occupante sionista in Al-Quds contro i fedeli Musulmani in occasione del Rito della Festa del Sacrificio nella Moschea **al-Aqsā**. C'è il ricordo del Testo della Khutbah dell'Addio, il Testamento spirituale del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. Dall'estero l'attentato a una Moschea in Norvegia, emulativo di quello avvenuta in Nuova Zelanda, ad opera di un terrorista biondo e l'esplosione della violenza induista nel Kashmīr dello Stato indiano, con progetto di pulizia etnica della maggioritaria presenza dell'Islàm nella popolazione. Necrologio del fratello Said Hagar, fondatore del Centro Islamico di Carnate scomparso tragicamente a 41 anni. Infine, parliamo in sintesi degli eventi del Centro. Buona lettura!

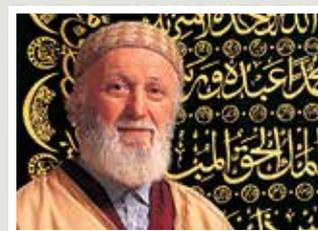
بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 37° - Numero 214 - Luglio-Agosto 2019



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmān
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



عيد الأضحى

FESTA DEL SACRIFICIO 1440

صلاة عيد الأضحى اليوم
في ميلانو إيطاليا لعام 1440
بحضور ما يقرب عشرين ألف
مصلي وقد كان خطيب
العيد فضيله الدكتور الشيخ
عمر عبد الكافي

Il giorno 11 agosto 2019 – a Milano – nella vasta muşalla – allestita in via De Nicola – sono stati circa ventimila i Musulmani della Metropoli Lombarda, che hanno celebrato con la «Şalātu-Eid-al-aḍḥā» il Rito congregazionale solenne della «Festa del Sacrificio» sotto la sigla unitaria:

**FESTEGGIAMO INSIEME
IN EID-AL-AḌḤĀ
1440 – 2019**

ईद मुबारक
 عيد مبارك
 feliceid
 mutlu bayram
 happyeid

معاً نطلي العيد
Festeggiamo insieme

ore 09:30
 عيد الأضحى المبارك
 Eid Adha Mubarak

خطيب العيد الدكتور / عمر عبدالكايف
 Centro Sportivo di Sant'Ambrogio
 Ospedale San Paolo di Milano
 Via Enrico de Nicola
 Fermata M2 Famagosta

الجمعية الإسلامية فينجر
 COMUNITÀ ISLAMICA FAJR
 Il Centro Culturale di Corsico

L'evento unitario si è realizzato per la seconda volta grazie all'intesa raggiunta dagli incontri di programmazione tra i responsabili delle realtà organizzative dei musulmani presenti sul territorio della Metropoli, promossi dal Centro Islamico di Milano e Lombardia, il cui leader è il dott. Ali Abu Shwaima, che è un

personaggio chiave della presenza islamica nella Metropoli, come lo sono l'ustàdh Ali Sharif, rappresentante dell'Associazione "al-Fajr", il dott. Maher Kabakebgi, rappresentante della Moschea Mariam e l'ustàdh Yousri Saleh, rappresentante del Centro Islamico Culturale di Corsico.



• *Il dott. Ali Abu Shwaima riceve Sua Eccellenza il Dottor Omar Abdel-Kāfī.*

Fino dalle prime ore del mattino le strade di accesso alla muṣallā e fino all'ora, fissata per l'inizio della cerimonia erano percorse da lunghe file di fedeli, mentre dalla musalla si levavano alti i *takbīr* dei fedeli, che già gremivano l'area della cerimonia, che servivano da direzione per i fedeli in cammino.

-0-

Nell'attesa dell'arrivo del «khatīb», il dott. Ali Abu Shwaima ha tenuto una allocuzione in lingua italiana, a nome di tutte le Moschee che hanno partecipato all'organizzazione dell'evento, sul significato

della «Commemorazione del Sacrificio del profeta Ibrāhīm, su lui la pace», sottolineando gli insegnamenti che i Musulmani devono ricavare dai comportamenti del profeta Ibrahīm e di suo figlio Ismā'īl, sua ambedue la pace, come risposta di ciascuno di loro all'ordine di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce: l'incondizionata disponibilità – senza se e senza ma – all'obbedienza al comando divino, che ordinava il sacrificio umano, in cui la vittima sacrificale era il figlio, il sangue del quale avrebbe dovuto essere sparso dal padre. Il testo della allocuzione si trova a pag. 10.



• Sua Eccellenza il Dottor Omar Abdel-Kāfi guida la preghiera.

Al termine del discorso del dott. Abu Shwaima ha preso la parola l'esponente dell'Associazione "al-Fajr" di via Quaranta al-ustādh Ali Sharīf.

-0-

Finalmente giunge alla musallā Sua Eccellenza il Dottor Omar Abdel-Kāfi, lo scrittore-teologo egiziano, famoso in tutto il Mondo Islamico, autore di numerosi libri di dottrina e prassi dell'Islām, che ha onorato il Centro Islamico di Milano e Lombardia con la sua Khutbah nella «ṣalātu-l-gīmu'ah» di venerdì scorso. Centinaia di telefonini si sono alzati, fedeli da tutte le parti della musalla si sono accalcati attorno al minbar, su cui il

professore si era seduto, per stringergli la mano, a stento trattenuti dal «servizio d'ordine». Terminati i «takbīr» ci sono voluti diversi minuti prima che l'immensa presenza di fedeli costituisse le ṣaffāt del rito.

-0-

Poi ha avuto inizio il rito. Con voce solenne il khatīb ha pronunciato dopo la «tabīratu-l-ikrām» i sette takbīr del rito congregazionale, a ciascuno dei quali i fedeli hanno fatto eco con il loro takbir individuale e 20.000 takbīr hanno dato al cielo di Milano Sud una tonante magnificazione di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce. Con voce cal-



• *Il dott. Ali Abu Shwaima con il fratello Magdy Ahmad, capo della commissione dell'Eid, e il fratello Ali Jamil.*

da e solenne il dottor Omar Abdel Kāfī ha recitato «sūratu-l-Fātiḥah» e «sūratu al-Ā'lā». Seguono il rukū' e le due prosternazioni della prima *rāk'ah*. Inizia la Seconda rak'ah con i cinque takbīr del rito, cui segue la recitazione di «sūratu-l-Fātiḥah» e «suratu al-Kafiruna».

-0-

Il rito della Festa Solenne è una «Sunna muḥakkadah» nella quale la Recitazione del Sublime Corano precede la Khutba [diversamente da «ṣalātu-l-giumu'ah»].

-0-

Alla fine della Khutbah, lentamente lentamente i fedeli si sono disper-

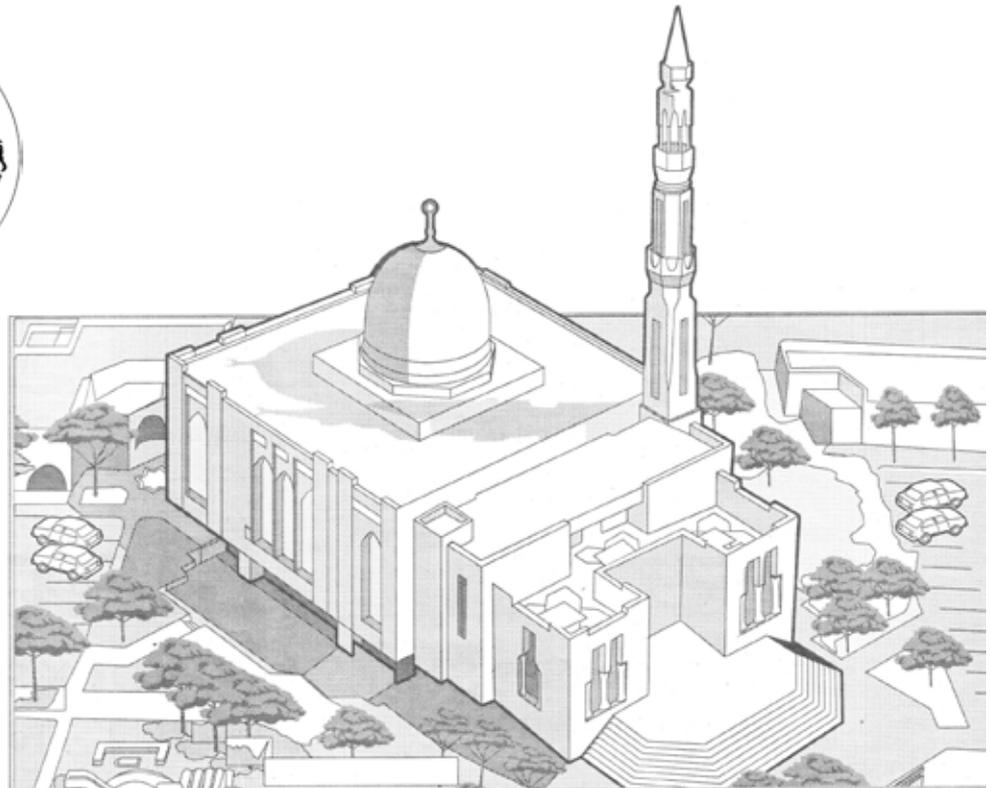
si nelle vie adiacenti. Innumerevoli le foto ricordo e documentarie di questo evento solenne, di cui Milano è stata testimone; un evento le cui dimensioni attestano l'unità di una presenza islamica metropolitana, degna di un riconoscimento socio-politico dell'importanza per la Metropoli di adornarsi di una Moschea, come quella il progetto della quale fu approvato dalla Giunta Comunale degli anni 80 durante la sindacatura Pillitteri, il cui progetto giace, in attesa di essere tradotto in volumetrie nel tessuto urbano della Metropoli, nel cassetto del Centro Islamico di Milano e Lombardia.



• *Il discorso di Sua Eccellenza il Dottor Omar Abdel-Kāfi.*



• *Il progetto della Grande Moschea per Milano approvato negli anni 80.*





ALLOCUZIONE DEL DOTTOR ALI ABU SHWAIMA

NEL NOME DI ALLAH
IL MISERICORDIOSO
IL CLEMENTE
AL QUALE APPARTIENE LA LODE

O Allàh, benedici ed abbi in gloria il Tuo Apostolo e Profeta Muhammad, nostro Maestro e Guida. Eccellenti Fratelli e Sorelle nell'Islàm, oggi, 10 dhū-l-ḥìggiah 1440 in quest'ora i Pellegrini hanno già partecipato alla celebrazione del Rito solenne congregazionale della Festa del Sacrificio.

Oggi è il decimo giorno del mese di dhu-lhiggiah, che i Pellegrini passano a Mina, glorificando Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e lapidando le tre steli, **al-giamarāt** che rappresentano **Shayṭān**, al grido di **Allàhu àkbar**, al lancio di ogni pietra.

-o0o-

Chi ha compiuto il **Hàgġ** come Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, comanda, ha compiuto un **Hàggiun mabrūr**, che non ha come ricompensa, se non il Paradiso, come disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

-o0o-

Noi in sintonia con i Pellegrini abbiamo qui celebrato or ora

il rito solenne di adorazione congregazionale della Festa del Sacrificio, la seconda delle Feste solenni dell'Islàm, per commemorare l'obbedienza del Profeta Ibrahim, su lui la pace, e di suo figlio, il profeta Ismà'il, su lui la pace.

-o0o-

Il padre e il figlio con i loro comportamenti devono costituire un esempio per i tutti i padri e per tutti i figli della nostra comunità.

-o0o-

Un esempio per i genitori, i quali sono chiamati ad ammaestrare i figli con l'intento di realizzare in loro una coscienza viva del rapporto fondamentale tra il Creatore e la creatura, tra il genitore e il figlio.

-o0o-

Una coscienza di tale profondità da manifestarsi nell'obbedienza, come si dice, senza se e senza ma, al Comandamento di Allàh, l'Altissimo.

-o0o-

Esattamente come fece il profeta Ibrahim, su lui la pace, quando Allàh gli chiese il sacrificio umano del figlio unigenito.

-o0o-

Esattamente come fece il profeta, Ismail, su lui la pace, quando

ebbe dal padre la notizia di dover essere vittima sacrificale su richiesta di Allàh, subhana-Huwa Ta'ala.

-o0o-

Questo - dopo un esame di coscienza - ha da essere l'oggetto di una riflessione da parte di ogni genitore e da parte di ogni figlio, quando saremo usciti da questa musalla, nella quale la nostra obbedienza ad Allàh ci ha fatto riunire per celebrare salàtu-'ieidi-l-adhā, per festeggiare la ricorrenza!

-o0o-

I genitori programmino un'efficace trasmissione ai figli del valore fondamentale dell'obbedienza all'Autorità di Allàh, l'Altissimo, e all'autorità paterna, per il successo nella vita terrena e nella vita futura.

-o0o-

Abbiano i genitori dinnanzi agli occhi della mente la dimensione dell'obbedienza al Creatore del profeta Ibrahim, su lui la pace, e il suo impegno nell'educare il figlio all'obbedienza! Un impegno che si manifesta del risultato.

-o0o-

Ismail – su lui la pace - aveva assimilato talmente bene l'in-



segnamento paterno, da non sollevare nessuna obiezione, anzi invitando il padre all'obbedienza: *«Fa' come ti è stato ordinato!»*.

-o0o-

E quanto ai figli? Facciano tesoro dell'esempio di come il figlio deve obbedire ai genitori che Allàh, l'Altissimo, dà attraverso il comportamento del profeta Isma'il, su lui la pace, ancora ragazzo, nella consapevolezza che dall'obbedienza agli ordini di Allàh non deriva che il bene per questa vita e in vista di quella futura e che dalla disobbedienza non deriva che il male.

Questo impegno ha da essere tanto più forte da parte dei genitori in questo momento, nel quale la filosofia di vita dominante tende alla disgregazione della famiglia e alla cancellazione del rispetto dell'autorità genitoriale.

-o0o-

E da parte dei figli ha da essere un impegno altrettanto forte di considerare la differenza tra l'obbedienza ai genitori, che ti hanno messo al mondo e nient'altro vogliono che il tuo bene e l'obbedienza a dei maestri estranei alla famiglia, il cui obiettivo preciso è quello di sfruttare le tue debolezze e trar-

re vantaggi dalla tua mancanza di esperienza, per arricchirsi!

-o0o-

Prendano i genitori esempio dal profeta Ibrahim e prendano i figli esempio dal figlio Isma'il!

-o0o-

Tra poco meno di un mese riapriranno le scuole e si attiveranno i programmi ministeriali dello stato laico, che ha come scopo quello di orientare la popolazione studentesca agli interessi della vita terrena. È, quindi, doveroso per i genitori musulmani provvedere «privatamente» alla formazione spirituale dei figli e alla loro educazione islamica, attraverso le strutture didattiche dei Centri di irradiazione dell'Islàm, presenti sul territorio, affinché si integrino nel tessuto sociale della metropoli con una identità islamica ben definita, quando entreranno nel mondo del lavoro e della professione, al termine della scuola. Il momento storico, in cui stiamo vivendo, ci vede oggetto di un'aggressione islamofobica da parte di un settore socio-politico reazionario, che non tiene conto – per ignoranza o in malafede – che la nostra presenza nel contesto sociale della

Repubblica è garantito dal suo fondamento pluralistico e tutelata dagli articoli 19 e 21 della Carta Costituzionale. Perciò è nostro dovere svolgere a tutti i livelli con intelligenza e saggezza un'informazione capillare sui valori dell'Islàm, esprimendoli con precisione linguistica e chiarezza concettuale nei nostri discorsi e, ancor più efficacemente, nei nostri comportamenti di obbedienza al Sublime Corano e alla Nobile Sunna. Solo così potremo mettere a tacere le interessate distorsioni dell'immagine dell'Islàm a fini elettoralistici, soprattutto fornendo la prova storica che l'Islàm ha dato diritti alla donna, 1400 anni or sono, quando in occidente la donna era, generalmente, in condizioni quasi animalesche, che si sono protratte in occidente, fino al sorgere dei movimenti di «liberazione» e di «emancipazione» della donna del secolo scorso, che con i loro nomi stanno a dimostrare il livello insoddisfacente della condizione femminile.

-o0o-

*Kullu 'àmin wa antum bi-khàyr.
Wa s-salàmu 'alày-kum
wa rahmatu-llàh*



PRECISAZIONI

L'IMAM NON SGRIDA NESSUNO

**LE MIE GLOSSE AL TESTO DELL'ARTICOLO INTITOLATO
"L'IMAM SGRIDA SALVINI..."**

Dopo aver letto la versione giornalistica dell'intervista da me rilasciata all'Adnkronos e pubblicata su diversi quotidiani il 25-VIII-19 con il titolo: L'imam attacca Salvini: «Sbaglia a baciare il rosario, dimentica il suo ruolo» Domenica 25 Agosto 2019, ritengo utile utilizzare lo stru-

mento dell'antica formula della "glossa", per mezzo della quale viene data una spiegazione del testo. In questo caso, essendo io il "glossatore" di un testo, che riporta mie affermazioni rilasciate nel corso di una intervista, le glosse hanno da intendersi come "chiarimenti del mio pensiero".



• *La foto pubblicata assieme all'articolo sul sito "ilmessaggero.it".*

TESTO

Governo, l'imam attacca Salvini: «Sbaglia a baciare il rosario, dimentica il suo ruolo». Sì ai simboli religiosi durante i comizi politici; no al bacio del rosario in Senato. La lezione sulla laicità dello Stato, indirizzata al ministro dell'Interno uscente Matteo Salvini, arriva dalla comunità musulmana milanese. A dire al leader della Lega che quando parla in veste istituzionale «deve rappresentare tutto il popolo italiano, non solo una parte» è Ali Abu Shwaima, presidente del Centro islamico di Milano e Lombardia, che ha qualcosa da dire anche sull'esecutivo dimissionario: «Invece di fare ciò di cui aveva bisogno il Paese - spiega all'Adnkronos - si è impegnato solo a dimostrare che era contrario a stranieri e immigrati».

GLOSSA

“Preciso che ho espresso la mia opinione negativa di cittadino sul comportamento di un esponente di primo piano dell'Esecutivo nel Senato della nostra Repubblica, che è uno Stato laico e fondato sul pluralismo politico, religioso, non per criticare una persona orgogliosa della propria religione e dei suoi simboli! E ciò in quanto sono Imàm e rispetto tutte le religioni”.

TESTO

A una domanda specifica sul comportamento di Salvini, ovvero di baciare il rosario in Senato, la risposta [dell'Imàm]: “E' inopportuna in questa sede, anche se libero di farlo in qualsiasi altra sede non istituzionale”. Sull'esibizione di icone e crocifis-



si da parte di Salvini, Abu Shwaima distingue le due situazioni. “Durante gli eventi politici, Salvini può fare quello che vuole: può mostrare la propria fede ed essere orgoglioso di quello che in cui crede, giusto o sbagliato che sia. Ma quando parla da ministro dell’Interno non può essere di parte, non può presentarsi come fedele. L’Italia è un Paese laico”.

GLOSSA

Nella mia qualità di esponente dell’Islàm, che è, quanto a numero di fedeli la seconda sul territorio della Repubblica, ritengo che il ministro Salvini, anche lui cittadino della Repubblica, di cui ammiro la manifestazione di orgoglio religioso, dovrebbe lasciare gli altri cittadini di fare altrettanto, cioè di manifestare in pubblico e in privato il loro credo, come garantisce la Costituzione non solo ai cittadini, ma a tutti!. Come egli ama pregare nelle chiese e, giustamente, costruirle! Non dovrebbe dire come ministro di uno Stato laico che i Musulmani non possono avere la Moschea.

TESTO

Secondo l’imàm, primo segretario generale dell’Ucoii, l’Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche in Italia, quando martedì il vicepresidente del Consiglio ha baciato il rosario e invocato la Madonna in Senato “ha dimenticato il suo ruolo, ha dimenticato il fatto che in quel momento non rappresentava se stesso né il suo partito, ma il governo e tutto il popolo italiano”.

GLOSSA

l’articolista scrive [vedi sopra]: “SECONDO L’IMAM.... E VA’ AVANTI CHE TI ASPETTO...”. NO! NON SECONDO L’IMAM, ma secondo il diritto costituzionale la Repubblica Italiana è uno Stato laico! Non lo dico io, ma lo ha detto il Presidente del Consiglio nella stessa seduta del Senato. Per questo il Salvini, nel baciare il rosario e nell’invocare la Madonna in Senato “ha dimenticato il suo ruolo, ha dimenticato il fatto che in quel momento non rappresentava se stesso né il suo partito, ma il governo e tutto il popolo italiano”.



• La foto pubblicata on-line assieme all'articolo sul sito "ilgiornale.it".

TESTO

Il giudizio di Abu Shwaima non è più accomodante quando si tratta di guardare nel complesso ai risultati dell'esecutivo M5s-Lega. «È un governo - spiega - che ha passato mesi a litigare invece di fare le cose di cui ha bisogno il Paese. Si è impegnato solo a dimostrare che era contrario agli stranieri e agli immigrati, che invece partecipano positivamente al Pil del Paese. Va bene contrastare i cosiddetti clandestini, ma non si può negare che chi arriva in Italia contribuisce al suo sviluppo. Tra gli stranieri c'è anche chi fa lavori che danno un contributo grande per il Paese: ci sono medici, come me, ingegneri e tecnici, tanti professionisti.

GLOSSA

“Il governo italiano deve essere imparziale con tutti e, se ha pienamente ragione di fare le leggi contro i cosiddetti clandestini, allo stesso tempo non deve non tener conto che c'è una grande massa di stanieri regolarmente presenti sul territorio, tra cui sono molto numerosi i musulmani, titolari di diritti politici e che, sempre più numerosi, esercitano imprese in diversi settori di attività, contribuendo all'economia nazionale, come risulta dalle periodiche indagini dell'ISTAT e dai resoconti delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura”.



ECLISSI LUNARE

IL FENOMENO DEL 16 LUGLIO

Nelle prime ayāt della Sura 55, la Sura del Somamente Misericordioso, Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice:

««« Il Somamente Misericordioso (1) ha insegnato il Corano (2), ha creato l'uomo (3), gli ha dato la facoltà della parola (4). **Il sole e la luna (viaggiano) in base a un calcolo** [*al-shàmsu wa l-qàmarubi-ḥusbān*] (5). Le stelle e gli alberi si prosternano (6). Egli ha innalzato il Cielo e posto la Bilancia (7) »»».

Martedì 16 Luglio è avvenuta un'eclissi di Luna, osservata in Italia su tutto il territorio nazionale tranne dove le nuvole ne hanno impedito la visione. Questa eclissi è stata in Italia l'evento astronomico dell'anno, in Italia. Chi ha perso l'occasione di ammirarla e di partecipare al rito di adorazione dell'eclissi di luna dovrà, se Allāh vuole, aspettare fino al 2021 per ammirarla dall'Italia.

L'evento è stato visibile a partire dalla sera di Martedì 16 luglio, quan-



do la Luna è entrato nel cono di penombra alle 20,44; l'inizio della vera e propria eclissi lunare, si è verificato alle 22,01, mentre il picco massimo è stato raggiunto alle 23,30, allorché il disco lunare si è presentato in parte rossastro e in parte bianco-giallognolo. Superato il picco è iniziata la fase di uscita dal cono d'ombra, che avvenuto verso l'una di mercoledì 17 luglio.

-0-

L'evento astronomico dell'eclissi è un segno/miracolo nell'ordinamento cosmico dell'onnipotenza di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ed è un poderoso richiamo al «Ricordo

di Allàh», per chi crede nella paternità divina le Sublime Corano e nella Missione apostolico-profetica di Muhammad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

-0-

Per il Ricordo di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, l'eclissi è l'occasione di un rito di adorazione speciale, il nome del quale in arabo è « *Ṣalātu-l-Khusuf* » [rito di adorazione ad Allah per l'eclissi lunare] e « *Ṣalātu-l-Kusuf* » [rito di adorazione per l'eclissi solare].

Ambedue i riti di adorazione consistono di due rak'ah [la rak'ah è una unità rituale modulare di posture e

gesti]. Dato che in arabo esiste il numero duale, cio che in italiano è «*due rak'ah*» in arabo si dice «*rak'atāni*».

-0-

In ambedue i riti la recitazione viene eseguita ad alta voce. In ciascuna *rak'ah* il *rukū'* [il piegarsi in un inchino a 90°] viene eseguito due volte, il secondo è più breve del primo e le recitazioni sono due.

-0-

Dopo *takbīratu-l-Ihrām* [il dire: «*Allāhu Ākbar*», che è il «*takbīr* della consacrazione», con cui ha inizio il rito], vengono recitate *Sūratu-l-Fātiḥah* e una lunga sura.

-0-

Dopo il primo *rukū'*, vengono recitate *Sūratu-l-Fātiḥah* e una lunga sura, che ha da essere meno lunga della recitazione precedente.

-0-

Vi sono due «*sugiūd*» [prosternazioni] in ciascuna *rak'ah*.

LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

In occasione dell'eclissi il pensiero è corso alle prime āyāt dell Sura 55 del Sublime Corano, la Sura al-Raḥmān, nelle quali c'è la spiegazione del fenomeno astronomico dell'eclissi di sole e dell'eclissi di luna, che dipendono dal funzionamento dal rapporto cosmico del sistema Sole – Terra – Luna, che Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha messo al servizio della creatura umana

per il computo del tempo, fenomeno che si verifica miracolosamente con precisione prevedibile grazie al fatto che l'Onnipotente Architetto dell'universo fa navigare nello spazio i corpi celesti su traiettorie determinate dall'azione di forze invisibili, paragonate a "colonne" nel Libro di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

-0-

Come non ricordare nell'occasione dell'eclissi di Luna che il 20 luglio del 1969 gli astronauti **Neil Armstrong** e **Buzz Aldrin** posarono il modulo *Eagle* (l'Aquila) sul Mare della Tranquillità sulla Luna?

-0-

È passato mezzo secolo dal primo sbarco sulla Luna di due creature umane, il famoso «allunaggio», a cui miliardi di altre creature umane hanno assistito in diretta, dagli schermi televisivi di tutto il mondo civilizzato video-munito! Sarà stato vero? La domanda sorge perché per tutta una serie di motivi, il parlare dei quali non è questa la sede, molti ritengono che l'uomo non abbia mai messo piede sulla Luna e che quello che è stato rappresentato non sia altro che una colossale messa in scena cinematografica, come episodio della guerra nella corsa alla conquista dello spazio tra USA & URSS, nella quale l'URSS aveva mandato in orbita il primo uomo nello spazio, Yuri Gagarin!



• Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin.

“AL-ḤĀRBU KHIDĀ’UN”

La guerra è inganno è un detto arabo e può benissimo darsi, ma solamente Allāh, l’Altissimo, sa come sono andate le cose, che non essendo in grado di mantenere la promessa nel termine, entro il quale J.F.Kennedy, presidente degli USA aveva promesso lo sbarco USA sulla Luna, l’Ente Spaziale Americano abbia realizzato cinematograficamente in segreto lo sbarco in uno studio, sotto la direzione del famosissimo regista statunitense Stanley Kubrik, l’ultimo grande regista del secolo scorso. Sarà vero? Vero o non vero il pensiero corre nuovamente alla Sura al-Raḥmān perchè in essa si legge: «**O consorzio dei ginn e degli uomini, se ce la fate a evadere dai confini dei cieli e del-**

la terra, evadete. Voi non evaderete, se non ve ne sarà dato potere.(33) Quale, dunque, voi due negherete dei doni del vostro Signore? (34) Vi sarà mandato addosso un getto di fuoco e di rame e non ci riuscirete.(35)

Non c’è chi non veda in queste tre āyāt un accenno alla possibilità che l’uomo possa evadere dai confini dei cieli e della Terra e che questa possibilità possa realmente concretizzarsi, quando l’uomo ne abbia ricevuto «sulṭān», cioè «potere che viene attribuito da un’Autorità Superiore», cioè da Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, tramite il progresso della scienza applicata alle leggi dei fenomeni naturali creati da Allah Stesso. L’ha già ricevuto questo potere? Allāhu à’lam.



PALESTINA

EIDU-L-ÀDHĀ A AL-QUDS

Reparti in assetto da sommossa delle forze di occupazione dell'insediamento coloniale Sionista in Palestina di stanza a Gerusalemme, nell'occasione della Solennità islamica del Sacrificio [*Eidu-l-Àdhā*], hanno caricato i fedeli musulmani, convenuti per il rito congregazionale solenne sul *Hàram Sharīf*

[la Spianata delle Moschee] alla *Moschea al-Àqsā* [*al-Quds*], che è la prima delle due **qible** del rito di adorazione dell'Islam [*ulā-l-qiblatàyn*] e il terzo dei *Hàram* dell'Islām, dopo *al-Masğid al-Ḥarām* della Mecca e *al-Masğid an-Nabawī* di Medina [la Moschea del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria].



Negli scontri avvenuti nel complesso del *Masğid al-Àqsā* gli agenti provocatori sionisti in tenuta antisommossa hanno ferito quattordici persone come minimo. Si tratta di un episodio, che rientra nel progetto sionista di «**purificare il suolo di Israele da ogni luogo di culto [chiese e moschee]**», come proclamato da Radio Tell Aviv, il 14 maggio del 1948.

CHIAMA GLI UOMINI AL ḤÀĠĠ

Questo precetto annuncia nel Sublime Corano che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, fu lui ad aver dato al profeta Ibrāhīm, su lui la pace, l'ordine di istituire il Pellegrinaggio, che è il quinto pilastro dell'Islàm, al compimento del quale ogni musulmano che ne abbia la possibilità è tenuto almeno una volta nella vita. Esso si svolge nell'ultimo mese dell'Egira nei luoghi dove la Parola di Allàh, il Sublime Corano, prese corpo nel «*mushaf*» nei primi anni del VII secolo dell'era volgare, attraverso la missione apostolico-profetica di Muhammad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, tappe di fondamentale importanza nella storia dell'umanità. Il Pellegrinaggio del Profeta fu occasione della Khùtba dell'Addio, quasi Testamento Spirituale e Sintesi dell'Islàm.



SUBLIME CORANO

È DOVERE DEGLI UOMINI IL PELLEGRINAGGIO

«««« In verità, il primo santuario che fu istituito per il culto per gli uomini fu certamente quello che si trova a La Mecca, come benedizione e guida per l'intero universo.(96) Ci sono in esso Segni evidenti, il **maqām Ibrāhīm** (la stazione di Ibrāhīm) e colui che entra in esso (nel Santuario della Mecca) è sicuro. **E per amore di Allāh è dovere degli uomini il Pellegrinaggio al**

Santuario, per chi abbia la possibilità di eseguirlo è un obbligo. E chi non crede sappia che Allāh può fare a meno dell'intero universo.(97)»»»»»

-0-

««««INDICI FRA GLI UOMINI
AL ḤĀĠĠ...»»»»»

«««« Indici fra gli uomini il pellegrinaggio, sicché vengano a te uomini (a piedi) e su svelte (cavalcaturre), affluenti da ogni più profondo



sentiero, (27) per testimoniare vantaggi per loro e ricordare, in giorni stabiliti, il nome di Allàh su bestiame, che Egli ha loro assegnato in sorte. Mangiatene, e datene da mangiare al povero disgraziato!(28) Poi facciano la rasatura della testa ed il taglio delle unghie, adempiano ai loro voti e facciano il **tawwāf** (la circumambulazione) alla Casa Antica (**al-bàytu-l-'atīq**)!" (29) Così! E per chi rispetta le cose sacre di Allàh, ci sarà di meglio presso il suo Signore»»»»».

-0-

Questo precetto annuncia nel Sublime Corano che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, fu lui ad aver dato al profeta Ibrāhīm, su lui la pace, l'ordine di istituire il Pelle-

grinaggio, che è il quinto pilastro dell'Islàm, al compimento del quale ogni musulmano che ne abbia la possibilità è tenuto almeno una volta nella vita. Esso si svolge nell'ultimo mese dell'Egira nei luoghi dove la Parola di Allàh, il Sublime Corano, prese corpo nel «mushaf» nei primi anni del VII secolo dell'era volgare, attraverso la missione apostolico-profetica di Muhammad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, tappe di fondamentale importanza nella storia dell'umanità. Il Pellegrinaggio del Profeta fu occasione della Khùtba dell'Addio, quasi Testamento Spirituale e Sintesi dell'Islàm.



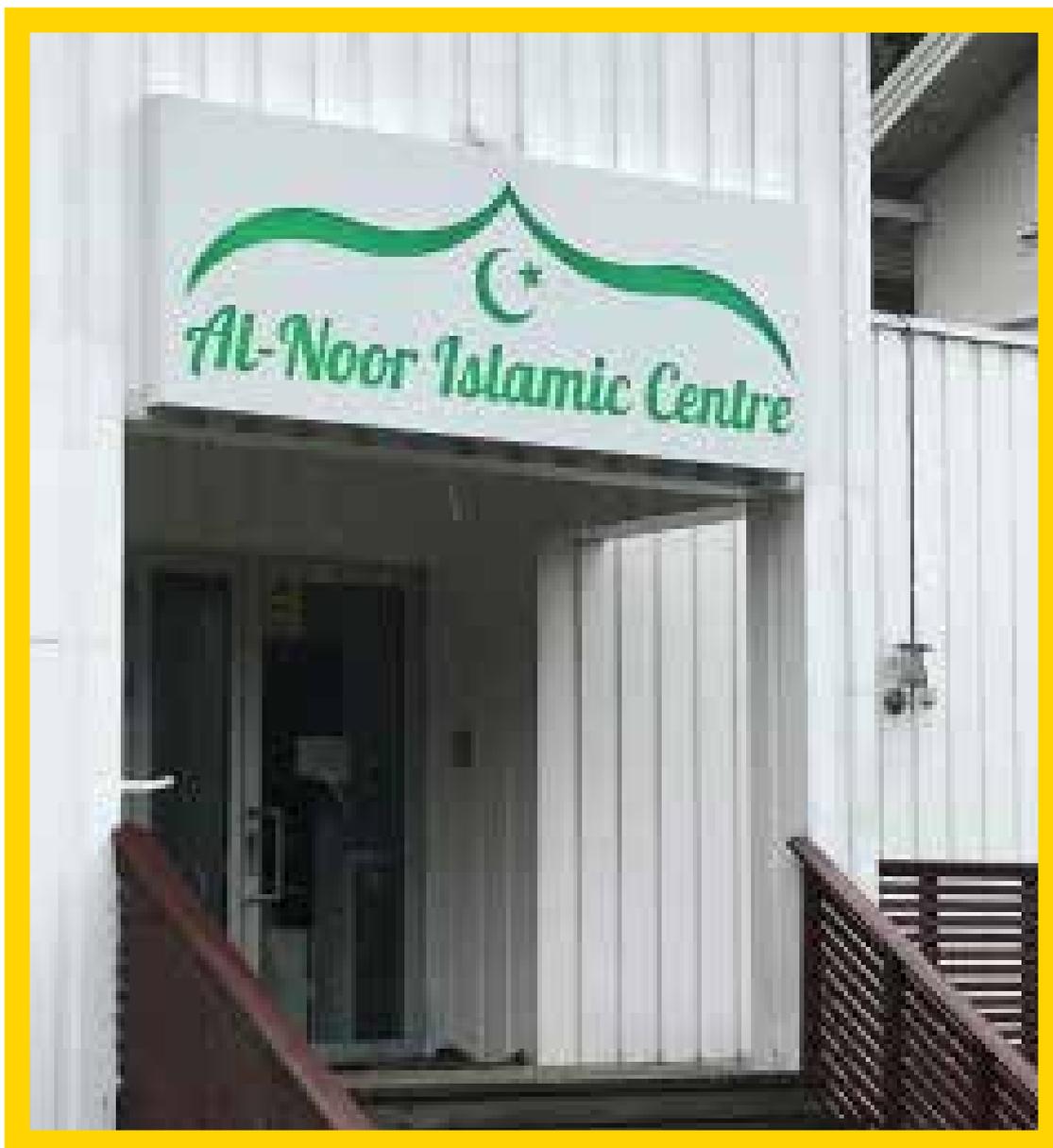
ATTENTATI

BÆRUM E CHRISTCHURCH

ARIA DI RAZZISMO IN EUROPA

In Norvegia, nella città di Baerum, non lontano dalla capitale [Oslo], è aperto da tempo il Centro Islamico an-Noor, con annessa *musalla* al servizio della locale comunità islamica, guidato da Irfan Mushtaq, di origine pakistana. Il giorno 10 di agosto, un delinquente islamo-

fobico appestato da razzismo bianco sovranista, *che indossava un elmetto e un giubbotto antiproiettile su un'uniforme, armato di fucile e pistole*, ha incominciato a sparare all'interno dall'ingresso, ferendo un presente in preghiera. Il criminale, però, prima di riuscire nel suo



• *Il Centro Islamico an-Noor dopo l'attentato.*

intento, è stato affrontato energicamente da un fedele, che lo ha messo in fuga. Sulla base della descrizione dell'Imàm la polizia ha arrestato il presunto attentatore, il quale nell'interrogatorio ha dichiarato che intendeva imitare l'impresa del killer di Christchurch, che in Nuova Zelanda, alcuni mesi or sono, massacrò 49 fedeli musulmani in preghiera nella moschea locale.

Irfan Mushtaq, capo della **moschea**, ha detto che uno dei fedeli "è stato colpito da un uomo bianco".

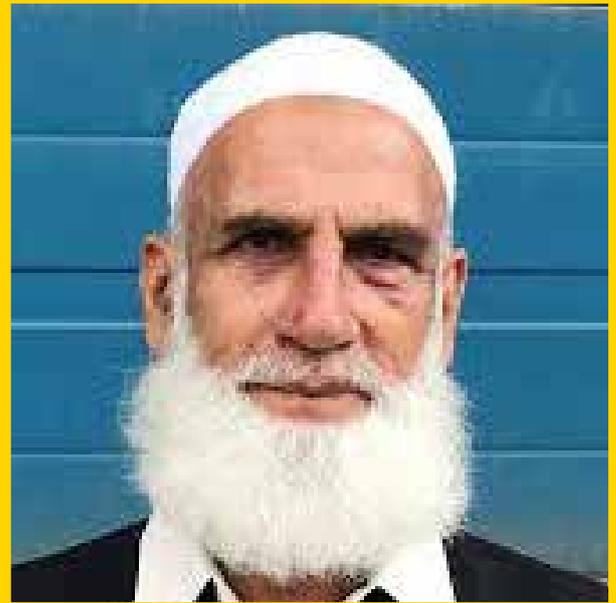
-0-

Poteva essere un vero e proprio massacro, ma l'attentatore è stato fermato da uno dei fedeli. Dopo l'attacco, la polizia locale ha fatto sapere di aver arrestato un sospettato che corrisponde alla descrizione fornita dall'imam.



ACCADDE IN AGOSTO

Accadde il 21 agosto del 1969 ad Al-Quds [Gerusalemme, Capitale della Palestina], esattamente mezzo secolo fa. Un fanatico sionista appiccò il fuoco alla Moschea **al-Aqṣā**, il terzo “luogo santo” dell’Islām, sul **Hàram Sharīf** [la cosiddetta “Spianata delle Moschee”]. Il ritardo dell’inizio dell’attività di spegnimento del rogo da parte delle autorità anti-incendio di occupazione, che è difficile non pensare sia stato voluto, permise alle fiamme di distruggere il prezioso “minbar” donato da **Ṣalāḥu-d-Dīn al-Ayyūbī** dopo la liberazione di al-Quds dal Dominio crociato nel 1187, seguita alla strepitosa vittoria ottenuta da Saladino ai “Corni di **Hattīn**” nei pressi di Tiberiade, che pose fine alla quasi centenaria occupazione crociata della Terra Santa dell’Islām, benedetta da Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce.



• *Il salvatore (Mohammad Rafiq).*

L’attentato richiama alla memoria quanto successo pochi mesi fa a Christchurch, in Nuova Zelanda. In quell’occasione l’attentatore scaricò tutto il proprio odio contro la comunità islamica locale, provocando la morte di 49 persone e condividendo il massacro in una folle diretta social.



EVENTI DA NON DIMENTICARE

IL MASSACRO DI TALL AZ-ZÀ'TAR

مَذْبَحَةُ تَلِّ الزَّعْتَرِ

[Il massacro della collina del timo]
12 - 8 - 1976

Un luttuoso episodio nella storia della tragedia della gente di Palestina, iniziata agli inizi del secolo scorso con la «Dichiarazione Balfour», allorché l'Inghilterra si impegnò a cedere al Sionismo la «Terra dell'Islam» dal Mediterraneo al Giordano e dal Monte Libano al Monte Sinai: la Palestina, il Territorio circostante alla Moschea al-Àqṣā benedetto da Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

-0-

Tall az-Zà'tar – una collina nella zona nord-est della capitale del Libano, Bayrūth, ospitava un «campo di profughi Palestinesi» [50.000-60.000 anime] gestito dall'UNRWA [United Nations Relief and Works Agency]. Nel corso della Guerra Civile in Libano forma-



zioni di miliziani della Falange Cristiano-maronita, sponsorizzata dal «Sionismo armato», dopo un assedio di 52 giorni realizzano il progetto di eliminare dalla parte orientale di Beirut, da loro controllata, la presenza palestinese e musulmana, che attuano con esecuzioni sommarie di massa, sevizie, atrocità di ogni tipo, usando la tecnica della pulizia etnica con il massacro senza pietà di donne, bambini e vecchi.

-0-

Nel giorno della resa per fame dei difensori, le vittime civili della furia omicida sono più di 2000, i cadaveri caricati su camion vengono portati sulla collina, scaricati tra delle rovine e ricoperti di cemento con dei bulldozer.



STORIA - ATTUALITÀ

IL KASHMIR

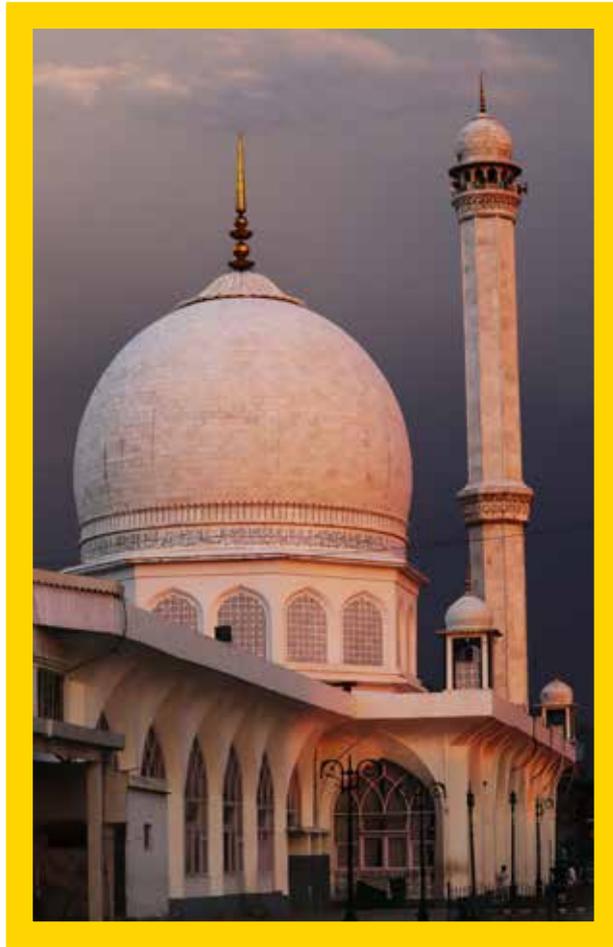
E LE ALTRE PERSECUZIONI IN CORSO NEL MONDO

Nella spartizione su base confessionale tra Musulmani e Hinduisti, del territorio occupato dall' "ex-impero britannico", avvenuta nel 1947, la regione del Kashmir, benché la maggioranza dei suoi abitanti fosse di religione musulmana, fu assegnata alla Repubblica dell'**India** (Bhārat Ganarājya), che è uno **Stato** federale con capitale Nuova Delhi.

La Costituzione indiana, per il fatto che lo Stato del Kashmir è l'unico Stato della Federazione a mag-

gioranza musulmana, tra gli Stati dell'India, che sono a maggioranza indù, riservò a esso uno «status speciale», che concedeva molta autonomia al governo locale, fin dagli anni '50.

Il Governo indiano, in questi giorni, nel quadro di un disegno politico a non molto lungo termine di fare dell'India uno Stato confessionale, ponendo l'induismo come religione di Stato, ha tolto l'autonomia al Kashmir. La revoca dello «sta-



• *La moschea Hazratbal a Srinagar in Kasmir.*

tus speciale» è stata la prima mos-
sa, seguita subito dalla divisione del
territorio in due stati, uno dei qua-
li continua a chiamarsi «Jammu e
Kashmir» con un parlamento stata-
le e l'altro, chiamato «Ladakh», che
non avrà un parlamento.

§ Il Kashmir è oggetto di un con-
flitto di confine tra Pakistan e India
fin dal tempo della spartizione del
sub-continente indiano in due sta-
ti: prima [India e Pakistan] e in un
secondo tempo in tre: Bangla Desh,
Pakistan e India.

§ Che le cose avrebbero preso, pur-
troppo, una piega islamofobica, c'e-

ra da aspettarselo, giacché quando il
nazionalismo prende il potere in uno
Stato la deriva anti-islamica caratte-
rizza uno dei cardini della politica in-
terna, se esiste una presenza islami-
ca sul territorio e nell'India indù, che
per secoli è stata governata da sovra-
ni musulmani, i quali hanno favorito
la convivenza pacifica dei diversi cre-
do religiosi accettata a malincuore
dai seguaci dell'induismo, per la sot-
tomissione politica, il nazionalismo
indù contiene uno spirito di rivinci-
ta con venature di odio nei confronti
della componente musulmana, a cui
appartenevano i Grandi Mogol.



• *Il lago Dal a Srinagar in Kashmir.*

Da quando nel 2014 il governo indiano ha come premier **Narendra Modi**, che è un conservatore nazionalista indù, la politica indiana si è progressivamente avviata su un binario di fanatismo confessionale indù, che di giorno in giorno si rivela in crescente contrasto con la storica identità pluralistica dell'India dal punto di vista religioso, che tentò di eliminare con il sincretismo l'imperatore mogul Akbar, di nome musulmano, ma di fatto apostata, il quale nel 1579, autoproclamatosi infallibile in materia di fede, nel 1582 fondò una sua personale religione chiamata **Dīn tawhīdi-l-ilahi**, che non ebbe, però, seguito presso il popolo indiano, ciascuna delle numerose componenti del quale, benché sottomesse al potere islamico politico della di-

nastia mogul, rimase totalmente legata alla propria fede tradizionale. L'oppressione, a cui la maggioranza musulmana è da sempre sottoposta dalle forze armate indiane stanziate sul territorio kashmiro e la vicinanza del Pakistan, la cui attuale popolazione discende dalle vittime musulmane della tragica spartizione tra musulmani e indù dei territori dell'ex impero britannico, avvenuta **il 14 agosto 1947** non poteva non generare una resistenza islamica alla dominazione induista e l'elaborazione di un progetto separatista, finalizzato all'annessione del Kashmir al Pakistan, onde eliminare le cause di conflitto a base religiosa, che hanno dato origine a diverse guerre, che sono state combattute sulla lunga frontiera indo-pachi-

stana. Queste mosse estive riguardanti il Kashmir, eseguite dal governo indiano a guida Modi rientrano nella logica della pulizia etnica, che un parametro di ogni traiettoria politica ultra-nazionalista. Il Kashmir è stato considerato da Modi, fin dalla sua prima elezione nel 2014 un grosso problema da risolvere con la forza, dato che in esso, che è l'unico Stato indiano a maggioranza musulmana e non induista operano gruppi separatisti, che reclamano l'unione al Pakistan paese con cui l'India ha combattuto diverse guerre. Negli ultimi mesi il governo indiano, invece di cercare di risolvere il problema con un accordo internazionale con il Pakistan per la modifica di confini, che sono stati ad arte tracciati per dare luogo a inevitabili conflitti, come la storia dimostra con i confini tracciati dalle ex-potenze coloniali, ha intrapreso la via della repressione di ogni manifestazione di identità islamica nel Kashmir, con l'invio di 35.000 militari, che hanno occupato scuole, uffici e edifici pubblici, è stato imposto il coprifuoco e gli esponenti del Movimento di liberazione del Kashmir sono stati catturati e messi in carcere. Sono state vietate tutte le manifestazioni pubbliche. I numerosi turisti stranieri attirati dai meravigliosi paesaggi del Kashmir, qualcosa come un Paradiso terrestre a detta di chi lo ha visitato, come la nostra sorella Amal, sono stati costretti



a fare la valige e ad andarsene. Sono state interrotte tutte le linee di comunicazione e internet. I pazienti negli ospedali sono stati cacciati. Ci sono lunghe code per fare rifornimento di cibo, di beni di prima necessità, nonché di carburante. Sul confine è stata avviata una tensione politica con il Pakistan. Nel vicino Xingkiang i Musulmani Uiguri sono perseguitati dagli atei cinesi, nel Miammàr i musulmani Rohingya sono massacrati dai monaci buddisti, a Ghaza, nella Palestina occupata, dagli invasori sionisti. Il fanatismo religioso anti-islamico miete vittime tra coloro che non hanno altra colpa che dire «Rendo testimonianza, che non havvi divinità, tranne Allàh e rendo testimonianza che, veramente Muhàmmad è Apostolo di Allàh».



STORIA

AVVENNE IN AGOSTO

HIROSHIMA

Nel secolo scorso, in data 6 Agosto 1945, mentre in Europa la seconda guerra mondiale era finita l'otto maggio con la resa senza condizioni della Germania nazista, in estremo oriente la guerra tra gli Stati Uniti d'America e il Giappone era in corso nell'Oceano Pacifico dove i soldati del Sol Levante opponevano un'accanita resistenza all'avanzata dei Marines che con un alto prezzo di sangue conqui-

stavano isola dopo isola. Gli scienziati avevano preparato un ordigno micidiale capace di uno sterminio di massa: la Bomba Atomica. Dovevano fare un esperimento per provarne l'efficacia e i politici decisero di prendere due piccioni con una fava: la verifica della devastante potenza dell'esplosione atomica e dando una prova micidiale di potenza militare, costringere il Giappone alla resa senza condizio-



ni per evitare uno sterminio di massa. Fu così che un aereo B29 delle Forze Aeree USA, denominato Enola Gay sganciò su Hiroshima la prima bomba atomica sperimentale, la cui esplosione causò la morte istantanea di 80.000 abitanti della città e tre giorni dopo un'altra bomba atomica sperimentale fu sganciata su Nagasaki causando anche lì la morte istantanea di 40.000 abitanti. A tali cifre vanno aggiunte altre 80.000 vittime, che morirono in conseguenza dell'esposizione alle radiazioni. Fu un mostruoso episodio di terrorismo di Stato, deliberatamente deciso per spirito di vendetta, allo scopo di cancellare con un vulnus all'ennesima potenza l'insulto nipponico eseguito a tradimento con l'attacco aero-navale alla base militare USA di Pearl Harbour del 7 dicem-

bre 1941, in cui perirono 2.402 militari e 1.247 rimasero feriti. Come misura deterrente, allo scopo di determinare il Giappone alla resa, sarebbe bastato eseguire l'esperimento dell'esplosione atomica su un isolotto disabitato del Pacifico. Il Giappone si sarebbe arreso anche in considerazione che le truppe dell'Unione Sovietica, dopo avere innalzato la Bandiera rossa con la falce e il martello sulle rovine del Reichstadt a Berlino, stavano marciando in Manshūkoku verso il Pacifico, dichiarata la guerra al Giappone, ormai in ginocchio. Fu cinicamente messo in pratica con calcolato sadismo vendicativo in chiave terroristica il principio attribuito a Macchiavelli: «Il fine giustifica i mezzi», un principio che l'Islàm rifiuta, nei confronti di qualsiasi popolazione o religione.



KHUTBA DELL'ADDIO DEL PROFETA

CHE ALLÀH LO BENEDICA E L'ABBIA IN GLORIA

La «Khutba dell'Addio» fu pronunciata il 9 del Mese del Pellegrinaggio dell'anno 10 dell'Egira, sul monte di 'Àrafah, corrispondente febbraio 632 dell'era volgare.

Disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria:

«« La Lode appartiene ad Allàh: noi lo Lo lodiamo, Gli chiediamo soccorso, Lo supplichiamo di concederci il Suo perdono e a Lui torniamo; noi cerchiamo la Sua protezione contro la maligni-



tà della nostra anima e contro le nostre azioni peccaminose. Chi Allàh guida non si smarrisce, e chi è da Lui perso nessuno può guidarlo.

-0-

Vi prescrivo, o servi di Allàh, il timore di Allàh e vi esorto all'obbedienza di Lui. Cerco così di cominciare con ciò che è meglio.

-0-

O gente, ascoltate con attenzione, poichè non so se,

dopo quest'anno, sarò ancora tra voi. Quindi ascoltate le mie parole e memorizzatele, affinché possiate tramandarle a coloro che oggi non sono presenti. O gente, così come considerate sacri questo mese, questo giorno e questa città, allo stesso modo considerate la vita e la proprietà di ognuno di voi. Restituite i beni che vi sono affidati ai legittimi proprietari e non



nuocete ad alcuno, cosicché nessuno possa nuocervi. Ricordate che un giorno incontrerete il vostro Signore, e che Egli vi chiederà conto delle vostre azioni.

-0-

Allàh vi ha proibito il prestito a interesse e l'usura! Perciò d'ora in avanti astenetene. State attenti a Shaytān, che minaccia la vostra religione. Egli ha perso ogni speranza di poter essere adorato in questa terra, così, se non lo seguite nelle grandi cose, non seguitelo neppure nelle piccole. O gente, come è vero che

voi avete dei diritti sulle vostre donne, così esse hanno dei diritti su di voi. Tra i loro diritti vi è quello di essere nutrite e vestite da voi con gentilezza. Vi raccomando le donne: trattatele bene e con tenerezza, poichè sono le vostre compagne e il vostro sostegno. Tra i vostri diritti c'è quello di esigere da loro che non frequentino chi disapprovate, affinché l'adulterio sia bandito per sempre.

-0-

O gente, ascoltatevi con sincerità di cuore. Adorate Allàh, che è Unico, come unico è il vostro antenato. Eseguite il rito di adorazione cinque volte al giorno, digiunate nel mese di Ramadān ed elargite in beneficenza, prelevando dalle vostre ricchezze. Se potete, eseguite il Pellegrinaggio.

-0-

In verità, i credenti sono fratelli e i beni di un fratello sono inviolabili! Non potete goderne salvo col suo consenso. Ricordate che siete tutti uguali. Il più degno di

voi presso il Signore è colui che più lo teme. Nessun uomo è superiore a un altro se non per il timore di Allàh e le buone azioni. Ricordate che un giorno sarete ricondotti ad Allàh e risponderete a Lui di ogni cosa. Perciò, state in guardia e non tornate alla miscredenza, gli uni colpendo gli altri, dopo la mia morte. Dietro di me vi lascio il Corano e la Sunna del Profeta, affinché non vi smarriate.

-0-

O gente, nessun Profeta, o Apostolo di Allàh verrà dopo di me, né sorgerà alcuna nuova fede, perciò comprendete le parole che oggi vi rivolgo. Coloro che oggi le ascoltano, le trasmettano agli altri, e questi agli altri ancora, perché può darsi che gli ultimi possano comprendere queste parole meglio di voi, che oggi le ascoltate.

-0-

O Allàh, sii Testimone del Messaggio, che oggi ho trasmesso al Tuo popolo. E la pace scenda su di voi »»».

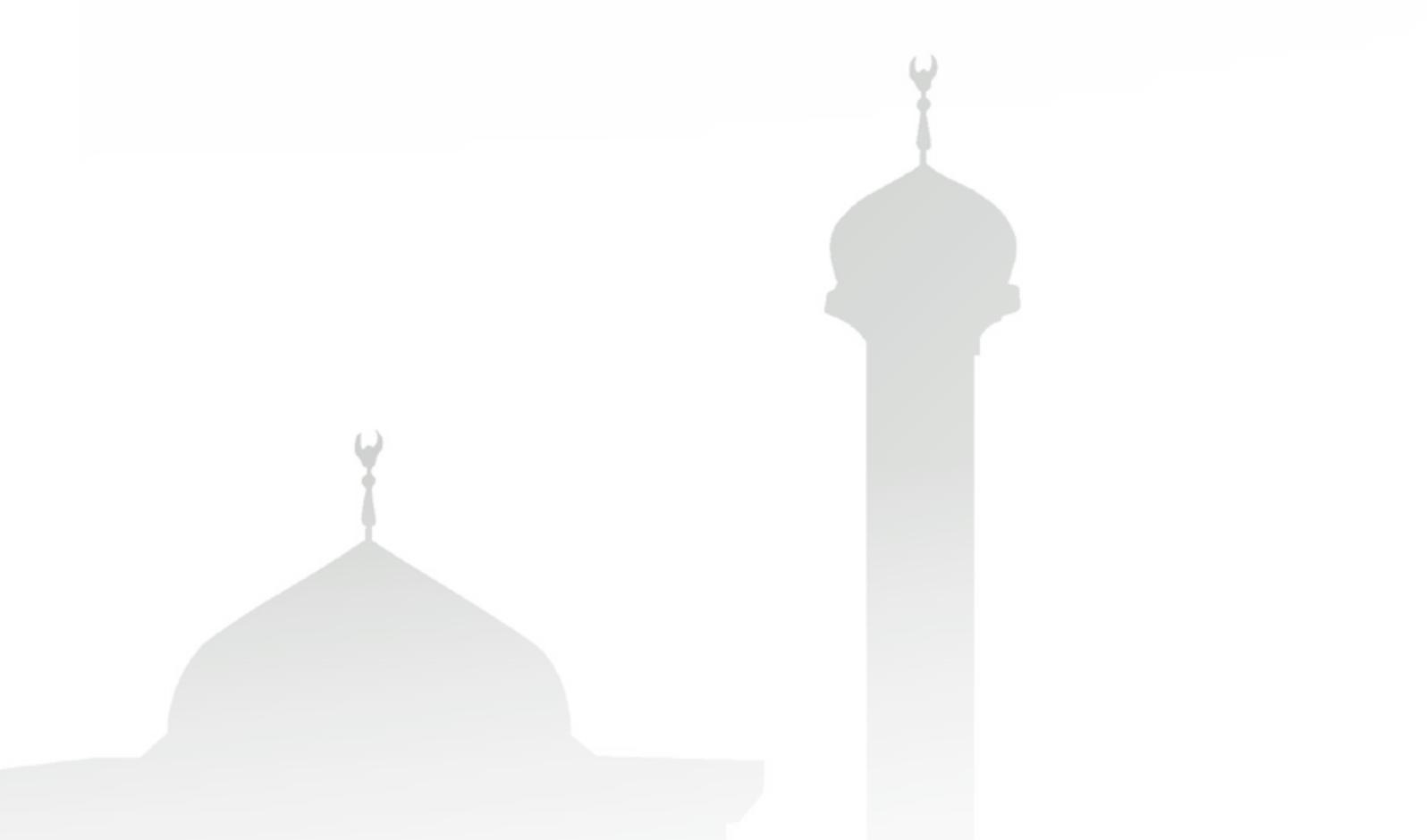
إِنَّا لِلّٰهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاجِعُونَ

*In Verità, ad Allàh apparteniamo
e in verità a Lui facciamo ritorno*



NECROLOGIO

Said Hagar, fondatore e direttore del Centro Islamico di Carnate Nuovo, un fratello di primo piano nell'attività di promozione dell'Islàm in Lombardia, è passato a miglior vita, in questi giorni, lasciando di sé un ottimo ricordo per il suo esemplare stile di vita islamica e per la sua indefessa attività al servizio della Causa di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, di cui la realizzazione della Moschea di Carnate per la presenza islamica locale è uno dei principali risultati. Il Centro Islamico di Milano e Lombardia esprime il proprio cordoglio alla moglie, alla famiglia in Egitto e alla Comunità di Carnate nella certezza che il nostro caro fratello è stato accolto nella schiera dei martiri, avvolto nella Misericordia di Allàh, del Quale solamente il Volto è Eterno.



LA SCUOLA

Le vacanze volgono rapidamente al termine e – se Allàh vuole - tra non molto le scuole statali riapriranno i battenti e riprenderanno la loro attività didattica di preparazione degli alunni delle loro scolaresche a diventare donne e uomini ammaestrati a vivere in un sistema di vita socio-economico governato da una filosofia di vita laica, basata sulla presunta neutralità dello Stato, che fa da sfondo a un pluralità di visioni del mondo. Scolari e studenti ritorneranno a malincuore, come tutti gli anni, alle loro nuove classi in gran parte affaticati dagli sforzi compiuti

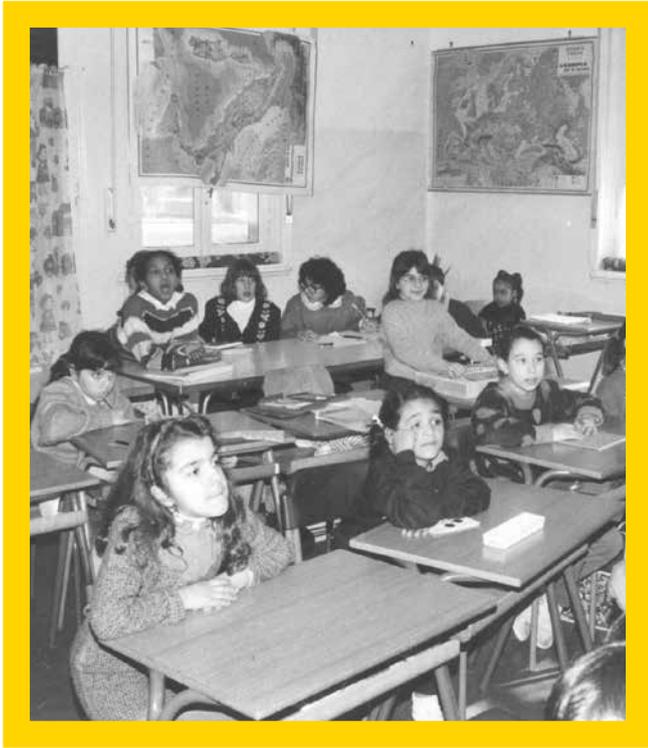
negli ultimi giorni per fare i «compiti delle vacanze» rimandati di settimana in settimana e tra questi ritardatari non mancano, certamente, scolari e studenti, che vengono da famiglie di credo islamico, ma non mancano ragazzi di queste famiglie, che hanno approfittato di questo periodo di vacanza per approfondire la conoscenza della dottrina della pratica dell'Islàm per essere in grado di potere rispondere con cognizione di causa alla domanda: «Perché sono musulmano?». E ciò perché la risposta «perché i miei genitori sono musulmani» non può più essere, asso-



• *Consegna dei diplomi al termine di un corso di catechismo islamico.*

lutamente, una risposta soddisfacente, degna di chi ritenga un obbligo verso se stesso voler essere consapevole della propria identità. Questi giovani musulmani sono una élite, i cui appartenenti hanno avuto in famiglia una buona educazione islamica e hanno continuato a coltivare l'orgoglio della loro appartenenza alla «ummah di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, passando dalla «madrakah familiare» alla «madrakah della Moschea» per il completamento della loro formazione islamica sia sotto il profilo della dottrina, sia sotto il profilo

lo della pratica sotto la guida di maestri competenti nell'insegnamento delle diverse discipline dell'Islàm. Allah, rifulga lo splendor della Sua Luce, con la forma imperativa «*QŪ*» impartisce a «coloro che credono» l'ordine di «salvare loro stessi e la loro famiglia dal fuoco!!». Dice il Creatore dell'uomo e di tutto ciò che uomo non è, Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel Sublime Corano, La Sua Parola Vivente: ***«O voi che credete, salvate voi stessi e la vostra famiglia da un fuoco, che ha come combustibile uomini***



• *Foto storiche della scuola del Centro.*

Quindi, l'adempimento di questo precetto da parte del musulmano non si esaurisce con la scelta come moglie di una musulmana consapevole dei suoi doveri di moglie e di madre, perché anch'egli è chiamato a svolgere il suo ruolo di trasmettitore alla prole dei valori dell'Islam anche in prima persona; anch'egli con l'insegnamento e con l'esempio, soprattutto nei primi anni di vita, quel periodo dell'infanzia pre-scolare, in cui il figlio impara a parlare e ad apprendere dai genitori quei comportamenti, che sono l'esternazione del loro sentimento religioso.

-0-

La pratica religiosa dei genitori si radica nella psiche del bambino, ancora incontaminata, e forma la base spirituale di quella struttura portan-

te della sua identità islamica, che lo accompagnerà tutta la vita.

-0-

Educare i figli all'Islam con la parola e l'azione nel periodo pre-scolastico ha da essere un impegno di prima grandezza per i genitori, che credono in Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e nella vita futura.

L'insegnamento dell'«aqīdah» negli anni, nei quali l'apprendimento è più facile, è la cosa che i genitori devono privilegiare in questo nostro luogo e in questo nostro tempo.

-0-

E ciò perché le forze organizzate del male lavorano indefessamente, per disintegrare la famiglia mondana, costituita da padre, madre e figli, con il fine di trascinare, per imitazione, nel disordine anche la nostra famiglia per il cosiddetto «effetto domino», onde moltiplicare le schiere dei succubi servitori della «dun°yah», producendo degli indifferenti alla «*àkhirah*» e facendo dimenticare l'esortazione di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, una vera e propria messa in guardia, quando dice: «*«««...In verità, la promessa di Allàh si avvererà. Perciò non vi inganni l'illusione della vita terrena e non vi inganni l'ingannatore (Satana) a proposito di Allàh. (33)»»»*»[Corano – Sura 31 – àyah 33].

-0-

Una misura pratica da adottare per vaccinare al momento giusto il bambino contro la dipendenza dalle abi-



tudini ambientali negative dei valori dell'Islàm, al fine di evitare che essi vengano assimilati, è quella di partecipare, e intensamente, alla vita del bambino dal punto di vista affettivo.

-0-

Lavorare intelligentemente a formare nella sua mente una visione del mondo, nella quale vengano assimilati e fatti propri il concetto e il sentimento della vita futura, in modo che egli non mostri interesse alle diavolerie tecnologiche digitali che, come risulta da ricerche condotte sugli effetti di esse sulle capacità intellettive, sono risultati devastanti.

-0-

Seguire i figli nelle scuole elementari, dove inizia l'insegnamento di una visione del mondo diversa da quella islamica, per cui - in mancanza di

una precedente "informazione familiare" sulla verità - le idee portanti di quella visione si radicano in profondità nelle menti dei nostri scolari con effetti negativi, i quali con il passar del tempo, se non adeguatamente curati, impediscono, più avanti, l'accettazione dell'obbedienza ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

-0-

Prepararli nei dovuti modi in relazione al loro livello di comprensione, che noi viviamo in una società pluralista, dove ci sono pensieri diversi dal pensiero islamico, di cui noi siamo i portatori, orgogliosi di portarlo, perché esso è il pensiero della verità, per andare in Paradiso nella vita futura, e che nessuno crede senza il permesso di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

-0-

Se, con il volere di Allàh ci saremo riusciti, essi sapranno ascoltare i dogma degli altri pensieri, sapendo che essi provengono da menti umane, da cervelli di creature, mentre il nostro pensiero ha la fonte in insegnamenti che provengono dal Creatore, affermando che anche noi abbiamo in materia pensieri diversi e che abbiamo diritto di metterli in pratica e addirittura di farne propaganda, come anche gli altri hanno diritto di fare propaganda dei loro, grazie al pluralismo ideologico e religioso.

È un obbligo dei genitori far frequentare ai figli le attività didattiche dei Centri Islamici, le quali, se pure svolte in tempi limitati consentiti dal sistema, nei giorni di sabato e domenica, devono avere lo scopo di irrobustire e consolidare l'insegnamento che quotidianamente ha da essere dato a essi nella fonte primaria dell'insegnamento di dottrina e di comportamento, la famiglia, che è insegnamento fondamentale per la costruzione primaria delle basi della loro identità islamica duratura, che è una pesante responsabilità genitoriale sulla bilancia dei meriti nel Giorno del Giudizio. Far partecipare i figli alle attività di promozione della realizzazione di rapporti interpersonali e di relazioni sociali, organizzate dai Centri come gite sociali, campi estivi e invernali, attività sportive, seminari e quant'altro necessario allo scopo finale di dar vita a una comunità di credenti che si riconosce consapevolmente nei valori morali e spirituali dell'Islàm.

-0-

Formare a livello giovanile l'organizzazione di quadri scelti, preparati culturalmente, con dati alla mano, a ogni confronto in maniera civile su ogni argomento con le incivili sfide ideologiche della menzognera propaganda anti-islamica, fomentatrice di paura e di odio nei confronti di noi Musulmani e dell'Islàm.

TEMPI DEI CINQUE PILASTRI DELL'ISLAM NELL'ARCO DELLA RIVELAZIONE CORANICA

TESTIMONIANZA

««« Rendo testimonianza che Non c'è divinità, tranne Allàh e rendo testimonianza che Muhàmmad è Apostolo di Allàh»»»»
Nel primo anno della Rivelazione Coranica.

IL RITO D'ADORAZIONE

L'obbligo di 5 riti di adorazione quotidiani [*aṣ-ṣalawātu-l-khàmsah*] fu prescritto nell'anno undecimo dall'investitura apostolico-profetica di Muhammad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

IMPOSTA CORANICA E DIGIUNO

L'obbligo del pagamento dell'imposta coranica [*az-Zakāh*] e del digiuno nel mese di Ramaḍān [*ṣawm Ramaḍān*] fu prescritto nel secondo anno dell'Egira, a circa quindici anni dalla profezia

IL PELLEGRINAGGIO

L'obbligatorietà del Pellegrinaggio [*al-Ḥajġ*] fu prescritta nell'anno 22° della profezia [10° dell'Egira], poco prima della morte dell'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria .

Tutti questi obblighi, nonostante siano stati prescritti in seguito, Allah ha dato a questa umma tutti i dettagli su come praticarli.



VITA DEL CENTRO ISLAMICO

1 - 6 - 2019

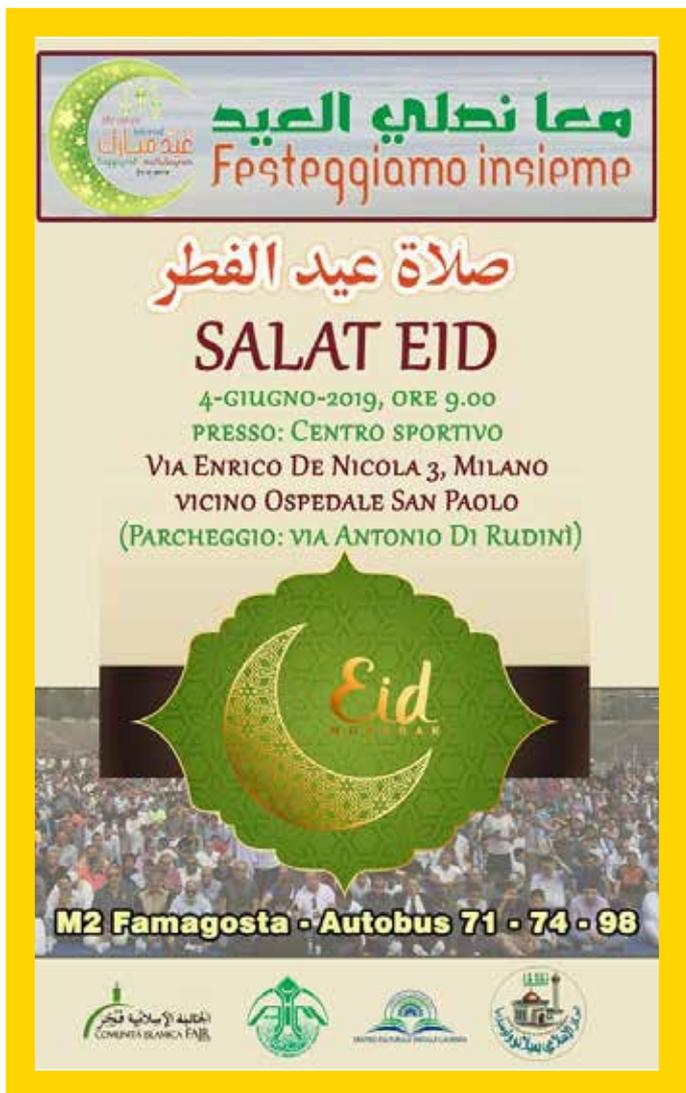


Come tutti gli anni passati, anche quest'anno, in occasione del Suhūr, asciolvere, che chiude la notte di veglia di adorazione del 27 Ramadān, la moschea è stata gremita di fedeli, che hanno preso parte al rito di adorazione speciale, che si esegue nella veglia notturna, hanno letto individualmente il Sublime Corano e hanno formato circoli per il Dhikr di Allāh.

4 - 6 - 2019
Eid-ul-Fitr

Eidul Fitr a Milano

Tutti i Punti di Irradiazione dell'Islàm, grazie al grande lavoro dei responsabili di ciascuno di essi, tra i quali i nostri dirigenti del dicastero sociale e di quello culturale [Magdi e Yousri] si sono ritrovati nel campo sportivo di via De Nicola 3, trasformato in musalla, per la celebrazione unitaria del rito di adorazione congregazionale della Festività Solenne dell'Islàm, con cui si festeggia la fine del digiuno del Mese Santo di Ramaḍān. La partecipazione dei fedeli è stata massiccia, per cui l'area della musalla era gremita fino all'in-



• *Foto di gruppo dei Responsabili*





• Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano

(Foto dal sito Repubblica.it)



verosimile e moltissimi fratelli e sorelle, anche per la difficoltà di accesso, a causa della posizione periferica di essa nell'assetto urbanistico della Metropoli, hanno dovuto assistere al rito dall'esterno. Dichiarazioni dei rappresentanti delle diverse associazioni hanno preso la parola prima dell'inizio del rito, al termine dei Takbīr, che hanno cominciato a essere intonati con un crescendo progressivo a partire dalle ore 8. Al termine della parte rituale [7 takbīrāt nella prima rāk'ah e 5 nella seconda. Il



• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Repubblica.it)

Khatīb ha tenuto una khutbah nella quale ha sottolineato l'importanza della unità della Umma di Muḥammad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, che è uno dei valori fondamentali dell'Islām. Dopo aver ascoltato con grande attenzione la khutbah, per l'importanza del suo tema, riguardante la doverosità da parte dei Musulmani di praticare con zelo il Sublime Corano e la Nobile Sunna, allo scopo di neutralizzare il pericolo della assimilazione, i fedeli si sono scambiati gli auguri di accettazione dei lo-





• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Repubblica.it)



ro digiuni e delle loro veglie da parte di Allàh, rifulga lo splendo della Sua Luce, sfollando, poi a poco a poco. Nella Musalla sono rimasti gli incaricati dello sgombero dell'allestimento del luogo per renderlo idoneo al rito, opera che frutterà loro, come attestato dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, grande merito per il Paradiso. L'evento ha avuto vasta eco sui mezzi d'informazione. In queste pagine pubblichiamo alcune foto apparse sui siti Repubblica.it e Corriere.it.



• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Repubblica.it)





• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Repubblica.it)





• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Repubblica.it)





• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Corriere.it)





• **Eidul Fitr 1440 - 2019 a Milano**

(Foto dal sito Corriere.it)



9 - 6 - 2019

Concorso Corano Ramadan

Una delle attività didattiche, che rientra nelle funzioni istituzionali del Centro Islamico, è lo Studio del Sublime Corano, l'apprendimento a memoria del quale è un elemento di primaria importanza per la formazione dell'identità islamica nei ragazzi e nelle ragazze che frequentano la Scuola statale. C'è, pertanto, un Corso speciale ogni anno, alla fine del quale i partecipanti, metteranno in mostra in una gara, il livello dei risultati dei loro studi, per il compiacimento della platea dei loro genitori. Alla fine dell'esibizione vengono distribuiti diplomi a tutti i partecipanti.

• *Il Presidente del Centro, Dott. Ali Abu Shwaima, la signora Umm 'Ammar, direttrice della Scuola, il fratello Yusri Saleh, membro del Direttivo, e l'insegnante Amina Souli, distribuiscono i premi e i diplomi di partecipazione ai concorrenti.*







VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
335-5468122



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi